

Cinque e Novecento Due secoli allo specchio nella «lectio» di Zuffi

Guerre, crisi religiose, scoperte geografiche e scientifiche si sono alternate nei secoli, riversando pensieri, emozioni, sentimenti nell'ambito delle arti figurative. Eventi unici, spartiacque della storia, dei quali intravedere continuità, affinità, che proseguono nel tempo e che possano aiutare a interpretare un presente squassato da tensioni sociali e geopolitiche. 1525-1925. *Centenari a confronto tra arte, storia e attualità* è il titolo della lectio dello storico dell'arte Stefano Zuffi, che si tiene oggi alle 18 nella Sala Conferenze della Pinacoteca Tosio Martinengo in Piazza Moretto: un'iniziativa Cooperativa Cattolico-democratica di Cultura, con Enrico Damiani Editore e Fondazione Brescia Musei.

Dottor Zuffi, quali linee di continuità vede tra questi momenti storici?

«Nel 1525 la Riforma luterana e altri movimenti avevano spaccato la compattezza del cristianesimo occidentale.

Contestualmente andava consolidandosi l'acquisizione delle Americhe. Qualcosa di simile è avvenuto nel 1925 quando la nascita di una superpotenza euro-asiatica, quella sovietica, ha posto il mondo davanti a uno scenario nuovo: la globalizzazione. Nello stesso anno l'Esposizione Universale di Parigi ha aperto all'idea di potersi confrontare con uno spazio molto più

vasto».

E nell'arte?

«Nel 1525 le correnti rinascimentali si diffondevano in Europa. Nel 1925 nascevano l'Art Déco e il Surrealismo: due correnti artistiche innovative. Sia il '500 della Firenze di Rosso Fiorentino, Giulio Romano e Pontormo che la Parigi del '900 di André Malraux, Dalì, Magritte e Miró caricavano la realtà di valori simbolici ed elementi suggestivi».

Siamo nel 2025: intravede qualche analogia?

«I primi del '500 sono stati contraddistinti da drammatiche guerre, come quella tra Francia e Spagna in Italia, con la Battaglia di Pavia del 1525, che ricorda l'Ucraina di oggi, e da sanguinosi conflitti legati a pretesti religiosi, affini a ciò che vediamo oggi nei territori israelo-palestinesi: ricorrenze davvero amare nella storia».

Come l'arte reagisce e comunica di fronte alle sfide odierne?

«Nuovi mezzi espressivi non tradizionali comunicano concetti, sentimenti, emozioni. Tra questi il cinema, ma anche la Street Art, che rappresenta un intervento sullo scenario urbano in un contesto sociale allargato».

Valentina Gheda

© RIPRODUZIONE RISERVATA